

SCORIE Il forum ambientalista frena gli entusiasmi e invoca il documento ufficiale di archiviazione del progetto e della Vas

Italia nostra: «Serve l'atto formale, non bastano le parole del ministro»

TARQUINIA – Il forum ambientalista "Italia nostra", sezione Etruria, frena gli entusiasmi attorno all'annuncio del ministro Fratin circa la decisione del Governo di scartare l'idea del deposito unico nazionale di scorie radioattive.

«Abbiamo seguito con attenzione le dichiarazioni del ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, che durante l'evento "Nuove Energie" a Torino ha parlato del superamento dell'idea di un deposito unico nazionale per i rifiuti radioattivi e della cosiddetta "Carta dei 51 siti idonei" – affermano da Italia nostra – Se da un lato ogni segnale di ripensamento ci conferma la fonda-



tezza della nostra opposizione, dall'altro non possiamo considerarci rassicurati da una semplice dichiarazione a voce. Nessun atto formale è stato pubblicato, né risultano modifiche concrete al procedimento in corso: la procedura di localizzazione

del deposito è ancora attiva, e i siti individuati nella Toscana restano potenzialmente a rischio».

Si dicono invece soddisfatti gli amministratori dell'Università Agraria di Tarquinia: «Ringraziamo il ministro Pichetto Fratin che con

le sue dichiarazioni ha messo una pietra tombale sul mega deposito di scorie nucleari», dicono il presidente

presidente del consiglio Silvano Olmi.

«L'Università Agraria di Tarquinia ha espresso chiaramente il suo no a questo progetto dannoso per la nostra provincia – affermano gli amministratori dell'ente di via Garibaldi – abbiamo chiesto



Alberto Riglietti, l'assessore con delega all'Ambiente Alessandro Sacripanti e il

di immagazzinare i rifiuti nucleari in depositi più piccoli, vicini ai luoghi di produzio-

ne degli stessi e che garantiscano la sicurezza e la salute dei cittadini. Le parole del ministro dell'Ambiente vanno nella direzione da noi auspicata e ringraziamo Pichetto Fratin per la chiara e netta posizione contro il progetto di un grande deposito nella Toscana».

«Ma non abbassiamo la guardia – concludono Riglietti, Sacripanti e Olmi – domenica mattina saremo alla manifestazione di Corchiano per ribadire la contrarietà dell'Università Agraria di Tarquinia al progetto di un deposito di enormi dimensioni e per sostenere la posizione del Ministro dell'Ambiente».